



COMUNE DI LODI

Autorità civili, militari e religiose; associazioni d'Arma e dei combattenti e reduci; cari concittadini; ragazzi e ragazze delle scuole di Lodi,

oggi celebriamo l'Unità d'Italia, ricordando i caduti che si sono sacrificati per costruire il Paese, e rendiamo omaggio alle Forze Armate, riconoscendo l'importanza del ruolo che esercitano a servizio dei principi di libertà e democrazia ai quali si ispira la nostra Repubblica, dedicando il loro impegno alla tutela della sicurezza in Patria e alla protezione della pace a livello internazionale.

Il contesto storico e sociale in cui le Forze Armate operano attualmente è certo profondamente diverso da quello che fece scaturire la tragica vicenda della prima guerra mondiale, del cui inizio, che risale all'estate del 1914, ricorre quest'anno il primo centenario.

Eppure, ancora oggi, soffermandoci sul nostro cammino di comunità nazionale, possiamo ritrovare una concreta e positiva continuità di valori e ideali che ci ricollega a pagine storiche che possono apparire lontane, ma in realtà non smettono di trasmetterci insegnamenti e richiedono attenzione e studio, per comprendere le ragioni di un evento che ha segnato cambiamenti profondi e ancora presenti.



COMUNE DI LODI

Soprattutto per le giovani generazioni, è quindi necessario saper sfrondare la memoria della prima guerra mondiale da una retorica che rischia di relegare in una dimensione anacronistica anche elementi che invece sono e restano fondamentali per cogliere il significato di quel conflitto sconvolgente, a partire dal compimento del disegno risorgimentale dell'unità nazionale.

Quando ricordiamo i nostri combattenti caduti in questa come in ogni altra guerra, i mutilati, i veterani e gli invalidi; quando ci rechiamo ai monumenti realizzati in loro memoria, come in questo luogo, non lo facciamo per rendere omaggio a valori legati alla guerra, ma all'eroismo spesso oscuro della nostra gente, alla dedizione ed alla profonda umanità del sacrificio, che sono valori perenni e comuni, capaci di attraversare le epoche e di suscitare ancora emozione in tutti noi.

Ciò che dobbiamo esaltare in questa giornata è il valore eccezionale del servizio che si può rendere alla propria comunità, esprimendo gratitudine per chi con generosità offre, in tante forme diverse, il proprio contributo.

Così come le Forze Armate, alle quali è dedicata questa giornata, hanno saputo rinnovare il proprio ruolo, collocandolo in una società libera e aperta, che si basa sul rifiuto della guerra come risoluzione delle controversie e sulla pace come pilastro della convivenza civile, siamo tutti chiamati a rinnovare il nostro senso di appartenenza e di cittadinanza, esprimendolo in



COMUNE DI LODI

comportamenti quotidiani rispettosi delle regole che garantiscono i diritti di ognuno e improntati alla solidarietà reciproca.

La memoria della prima guerra mondiale e del suo carico di morte e distruzione deve allora essere insieme un monito a non cadere mai più nell'errore di un conflitto irrimediabile e un esempio di sacrificio e di dedizione per la difesa della dignità di tutte le persone, premessa fondamentale per costruire una società che sappia davvero farci sentire tutti parte di una comunità che condivide l'aspirazione a migliorare costantemente le proprie condizioni di vita, attraverso l'impegno comune, in un confronto costruttivo e nel rispetto dei diritti e dei doveri.

Preparandomi, nei giorni scorsi, alla cerimonia di oggi, insieme a una chiara consapevolezza del significato che ritenevo giusto attribuire a questa ricorrenza e delle riflessioni che volevo proporre con questo intervento, ho avvertito però anche la difficoltà a capire come trasmettere tutto ciò ai più giovani, quale linguaggio usare, quali emozioni suscitare.

Ho provato allora a recuperare nella mia memoria le sensazioni che il IV Novembre trasmetteva a me quando ero ragazzo, scoprendo che mi era sempre mancato qualcosa che in realtà non può mancare, se vogliamo che questa data comunichi ancora dei valori ai giovani e non venga vissuta solo come una cerimoniosa consuetudine.



COMUNE DI LODI

Questa cosa è la certezza che i giovani spediti al fronte un secolo fa avevano speranze e aspirazioni che non possono che essere condivise dai giovani di oggi e di ogni epoca, in quanto futuri cittadini, chiamati ad essere protagonisti della società in cui vivono.

E' il bisogno profondo di partecipare con l'impegno personale al rinnovamento di una società che sappia rigenerarsi attraverso esempi di correttezza ed onestà, da cui trarre fiducia nella possibilità che costruire il proprio futuro, nella dimensione professionale come in ogni altro ambito della vita di relazione, non significhi negare o ostacolare il futuro degli altri, credendo, al contrario, che ciò avvenga solo attraverso l'esercizio della responsabilità e la pratica della solidarietà.

In questo senso, la prima guerra mondiale è stata anche la prima prova affrontata dalla nostra comunità nazionale con uno spirito di condivisione di un obiettivo comune e dei sacrifici che ciò comportava.

E' questo spirito che ha permesso ad un Paese devastato dai lutti e lacerato dalle distruzioni di ripartire dopo due conflitti, trovando le risorse morali e le energie per costruire nuovi inizi dove sembrava ci fossero solo ultime fermate nel nulla.



COMUNE DI LODI

Allora mi domando, e domando a tutti voi e soprattutto ai giovani presenti, se possiamo riuscirci anche oggi che siamo chiamati ad affrontare un conflitto diverso ma ugualmente decisivo, in una situazione economica difficile per tutti e per molti drammatica, che crea forme di disagio in ogni aspetto della vita sociale e si alimenta di sfiducia, indifferenza e rifiuto delle responsabilità.

Non sappiamo quando e come questa nuova e diversa "guerra" finirà e se dovremo pagare un prezzo ancora più alto di quello che in questi anni ci è già stato richiesto, ma dobbiamo sapere che la strada per uscirne deve essere percorsa insieme, sommando i piccoli ma fondamentali comportamenti di ogni giorno di ognuno di noi, superando la stanchezza e la tentazione di esaltare solo ciò che divide e trascurare ciò che invece ci unisce.

Siamo attesi da scelte difficili e determinanti, che si ripercuoteranno profondamente sulle nostre comunità per i prossimi anni; la scelta di forme istituzionali che sappiano essere al servizio del bisogno di partecipazione, di rapporti sociali che riconoscano il bene comune, di un'organizzazione delle attività economiche che sappia offrire opportunità ai giovani, di azioni concrete a sostegno dei bisogni di chi è più fragile e corre il rischio di essere messo ai margini.



COMUNE DI LODI

E' una ricerca faticosa e impegnativa, che ad ogni livello, a partire dal nostro ambito locale, richiede consapevolezza e responsabilità e l'abbandono di letture ideologiche preconcepite e di contrapposizioni che non aiutano.

Se una comunità è unita nel profondo, nella corretta e democratica pluralità della opinioni, e si sente tutta chiamata in causa, è capace di costruire il proprio futuro, anche superando le peggiori avversità.

La celebrazione del IV Novembre è stata spesso in passato un simbolo vuoto e incapace di parlare alle nostre coscienze.

Ma un simbolo può invece essere qualcosa che significa più della sua immediata apparenza: la memoria di chi non c'è più, la coscienza di un dovere svolto fino al sacrificio estremo, non sono immagini retoriche, ma vive, che possono aiutarci ad alzare lo sguardo nella direzione in cui la parola Patria può tornare ad avere il significato pieno di comunità, per ogni generazione, quella oggi adulta e quelle più giovani.

Onore allora ai Caduti per la Patria, pietà e cordoglio per tutte le vittime della guerra; viva le Forze Armate strumento di pace, viva l'Italia unita!

Simone Uggetti

Sindaco di Lodi